

Pubblichiamo lo sfogo di un Iscritto alla Confederazione

Sono un ex manager cinquantenne, laureato e con figli, che ha vissuto sulle proprie spalle la crisi finanziaria ed economica che ha colpito l'Italia dal 2008 al 2014.

Dal 2011 l'azienda per cui lavoravo è entrata in crisi finanziaria, fallisce, mi riassorbe in una nuova azienda che continua a non pagare gli stipendi per quasi un anno finché non mi licenzia nel novembre 2012 per gravi motivi economici.

A 50 anni, con una famiglia sulle spalle vivo l'incubo della disoccupazione avendo il dramma di dover mantenere dei figli, il mutuo per la casa e una serie di impegni presi in tempi in cui nemmeno si immaginava una crisi economica di tali dimensioni.

È evidente che il primo obiettivo per un capofamiglia sia, in questi casi, sopravvivere e cercare di mandare avanti la baracca dimenandosi tra le difficoltà burocratiche e le necessità quotidiane.

Quindi il pagamento delle tasse e delle bollette viene spostato, rinviato, effettuato con ritardo, magari ricorrendo all'umiliazione di chiedere aiuto ai propri genitori, un pensiero che affligge perché l'idea era di essere io a dare un aiuto a loro.

Sfuggono al pagamento delle tasse la Tarsu del 2011 e del 2012.

Nel frattempo sopravvivo con tanti lavoretti, mal retribuiti e senza garanzie, come tanti professionisti che hanno subito questa brutta avventura.

L'anno scorso, gennaio 2015, il Comune mi manda una richiesta di pagamento con una mora: saldo l'importo richiesto con un ritardo di circa un mese (il 23 febbraio).

Quest'anno brucio la tredicesima di mia moglie per saldare tutte le tasse arretrate, TARI e TARSU comprese, alla faccia della ripresa dei consumi!!

A gennaio, implacabile, arriva la richiesta di pagare anche la TARSU del 2012 e fin qui non discuto.

La cosa che veramente mi indigna (e che mi ha spinto a condividere questa mia esperienza con la confederazione sindacale CIL) è che mi arriva una seconda raccomandata, terroristicamente definita "Atti giudiziari" nell'avviso, in cui il Comune di Taranto mi chiede altri 174 euro per "tardivo versamento del sollecito di pagamento Tarsu notificato nel 2015" !!

Capisco che dobbiamo pagare tutte le tasse, ma è possibile essere così rigidi quando si tratta di una persona che ha dovuto scegliere tra lo sfamare la famiglia e pagare le tasse?

Non dico e non voglio l'esenzione, ma se sono disoccupato (e non per scelta) perché un Comune deve essere così arrogante nel pretendere una puntualità che sa benissimo che non potrà essere rispettata?

Il Comune di Taranto è retto da una giunta di sinistra, non gli chiedo un assegno di disoccupazione, ma è mai possibile che gente di sinistra possa giustificare questo accanimento senza neanche porsi il dubbio che stiano esagerando?

Parlo di un Comune che ha completamente abbandonato le periferie, che gestisce il servizio di trasporto pubblico in modo pessimo, che gestisce i Vigili Urbani in maniera indecente, insomma non certo di un'istituzione virtuosa che dimostra di ben spendere i denari delle tasse.

Oppure dobbiamo pensare che il Comune di Taranto voglia emulare Equitalia nella rapacità e nell'antipatia verso i cittadini? A voi giudicare."

Fin qui lo sfogo del nostro Iscritto, concludo chiedendo al Signor Sindaco di Taranto: ci risulta che una grossa azienda avesse un debito nei confronti del Comune di 104 milioni di Euro accumulati in anni e anni di tributi NON pagati. Pare (e il Sindaco vorrà smentirci se del caso) che si sia giunti a un accordo per c.a. 9 milioni di Euro. Dottor Stefano, i Cittadini di Taranto sono tutti uguali? e se così non fosse vuole spiegarci quale la ragione? Grazie

Imma MINETOLA

Responsabile pari opportunità
della CONFEDERAZIONE CIL